

**REFERENDUM A RISCHIO  
PER IL *NUCLEARE* E PER *L'ACQUA***

**GRANDI MANOVRE PER FARLI SALTARE E  
PORTASI DIETRO ANCHE QUELLO SUL  
*LEGITTIMO IMPEDIMENTO***

**Martedì 19 Aprile l'assemblea dei soci ACEA Ato 2  
(la società che gestisce l'acqua nella Provincia di Roma)  
annunciava trionfalmente utili per 58,9 mln di euro per il solo 2010.**

COLPISCE LA RILEVANZA DI QUESTA CIFRA ANCHE CONSIDERANDO CHE PROPRIO NEL 2010 DECINE DI COMUNI DELLA PROVINCIA DI ROMA OLTRE CHE DEL LAZIO E DI ALTRE REGIONI ITALIANE SI SONO TROVATI A FAR FRONTE ALL'EMERGENZA ARSENICO SCOPPIATA DOPO SEI ANNI DI PROROGHE E MANCATI LAVORI. LA PROVINCIA DI ROMA, AZIONISTA DI MINORANZA, HA PROPOSTO DI INVESTIRE IL 50% DI QUESTI UTILI PER INTERVENTI URGENTI SULLE RETI IDRICHE.

MA LA RISPOSTA DEI PRINCIPALI SOCI (COMUNE DI ROMA, CALTAGIRONE, SUEZ) È STATA NETTA: NON SE NE PARLA NEMMENO, I PROFITTI NON SI TOCCANO.

Più di ogni altro approfondimento questo episodio fa comprendere la posta in gioco nel referendum del 12 e 13 giugno. REFERENDUM che stanno mettendo in fermento FEDERUTILITY, l'associazione di categoria che riunisce le società private che gestiscono l'acqua, spaventate dall'onda crescente di consenso sui referendum che, tra le altre questioni obbligherà se vinto, a reinvestire nella funzionalità delle reti.

E l'ineffabile ministro Romani si sta dando da fare per far saltare, dopo la mossa oscena sul nucleare, il referendum sull'acqua pubblica: "serve un approfondimento legislativo" ha dichiarato. La paura fa novanta e l'obiettivo è azzerare i Referendum.

A QUESTI SIGNORI DEMOCRAZIA E DIRITTI COSTITUZIONALI FANNO VENIRE L'ALLERGIA.

**NON STAREMO A GUARDARE.**

***Colibri*  
27 aprile 1011**